

Abbandono

Dalla mattina seguente cominciò a cercarlo. Era il mese di agosto. La collina lo attendeva con il volto abbruttito dell'abbandono: erba secca e gramigna, cespugli di lentisco e ginestra occupavano gli spazi tra gli ulivi e gli alberi da frutta cresciuti a dismisura, la vigna era un intrico di tralci avviluppati tra loro e attorno ai tronchi dei fichi. Soffiava un vento feroce. Per raggiungere il bosco di Tripepi si doveva passare a colpi di vanga e di roncola. Sarebbe bastato un fiammifero o una scintilla piovuta da lontano per incendiare l'inferno.